

Scrittori Contemporanei

di AA.VV.



Il ed. Premio Nazionale Letteratura Italiana Contemporanea

Laura Capone Editore
www.lauracaponeeditore.com

ISBN Ebook: 978-88-97226-40-6

Ebook PDF euro 3,99





Laura Capone Editore

Premio Nazionale

Letteratura Italiana Contemporanea

sezione Racconti – anno 2014

II edizione

Scrittori Contemporanei

Letteratura Italiana Contemporanea

di Autori Vari

a cura di Luigia Torrusio

Proprietà letteraria riservata

© 2014 Laura Capone Editore

e-book PDF ISBN 978-88-97226-40-6

prima edizione: Febbraio 2015


equivalente elettronico del formato stampato

Proprietà letteraria riservata

© 2014 Laura Capone Editore

ISBN 978-88-97226-36-9

prima edizione: Ottobre 2014

Laura Capone Editore ®
Anzio (RM)

<http://www.lauracaponeeditore.com>

info@lauracaponeeditore.com

skype: caponelaura

Prefazione di Laura Scanu

Cari scrittori,

Mi sento particolarmente legata a voi perché anch'io ho iniziato a scrivere partendo da un racconto, "L'uomo cane", al corso con Vincenzo Cerami nella splendida cornice di Villa Mazzantini a Roma, e poi ho continuato mantenendo uno scrivere essenziale (il mio romanzo diventa poco più di un racconto nella forma), ma completo come solo un racconto sa essere.

Ho capito che potevo scrivere, fino ad allora avevo solo letto, quando, mentre leggevo a voce alta il mio racconto, sentii i presenti ammutolirsi e con loro il peso delle mie parole.

Mi complimento per il vostro coraggio, perché a mio avviso per scrivere ci vuole coraggio, mettere nero su bianco emozioni, idee, non è da tutti; e poi mi complimento per l'ardore, vocabolo che racchiude in sé tutte le sfumature di un atto quale lo scrivere.

La parola ardore non è scelta a caso e vi invito a leggere tutti i significati che essa racchiude e che vi riporto di seguito, soffermandovi su ciascuno; e se alcuni vi sembreranno, a prima vista, avulsi, a guardarli bene, per ciascuno di loro, troverete un perché e sarà lì che individuerete la spinta, la necessità o la linfa che ha costretto e accompagnato il vostro scrivere:

accaloramento, accanimento, affetto smodato, agitazione, agognamento, alacrità, ambizione, amore, anelito, animazione, ansia, ansietà, appetito, ardente, ardenza, arsura, aspirazione, attrazione, avidità, bollore, brama, bramosia, brio, caldo, calore, carnalità, concitazione, concupiscenza, convinzione, creatività, desiderio, desio, ebollizione, eccitazione, effervescenza,

effusione, empito, energia, enfasi, entusiasmo, erotismo, esaltazione, espressione, estro, fame, fantasia, febbre, fede, fermento, fervore, fiamma, foga, follia, forza, fregola, frenesia, fuoco, furia, furore, genialità, genio, godimento, impazienza, impegno, impeto, impeto lirico, impetuosità, impulsività, impulso, incendio, infatuazione, infervoramento, intensità, irruenza, ispirazione, istinto, lascivia, lena, libidine, lussuria, moto, orgasmo, originalità, partecipazione, passione, piacere, scatto, scoppio, sete, sfogo, slancio, smania, sogno, spirito, stimolo, trasporto, vampa, veemenza, vigore, violenza, vivacità, voluttà, zelo.

Anch'io, come voi, sono vittima dello scrivere perché lo scrivere è *passione*, è *follia*, è *febbre*, è *impulsività*, è *slancio* e *smania*, e solo dopo averlo fatto la prima volta se ne comprendono la *bramosia* e la *violenza*; ma lo scrivere è anche responsabilità ed ecco perché ho voluto fortemente mettere tutti i sinonimi di un unico lemma, per farvi riflettere sul reale peso di ogni parola e sull'impegno che ognuno di noi contrae con il lettore.

Infatti, il mio scrivere è conciso, stringato, qualcuno lo ha addirittura paragonato ad un ermetismo in prosa ed io ne sono estremamente fiera, perché sono convinta che il lettore debba mantenere il suo spazio d'azione per "decidere" la storia e noi scrittori dobbiamo essere bravi a trovare il punto in cui fermarci e passargli il testimone.

Vi auguro di continuare a provare questa *sete*, questo *anelito*, questo *empito* e a vivere il *sogno* della vostra *genialità*.

Laura Scanu

Laura Scanu

Madrina della II edizione del Premio Nazionale Letteratura Italiana Contemporanea – anno 2014

Nata a Todi nel 1961, vive e insegna a Magliano Sabina. Inizia a scrivere dopo un corso con Vincenzo Cerami, mettendo in pratica tutto il mondo di letture di una vita: sin da piccola il suo luogo preferito era la biblioteca.

Scrive di donne e di tematiche sociali. “Prima che cali il silenzio” (Laura Capone Editore, 2012) è stato tradotto anche in lingua inglese dall’autorevole traduttrice Alessandra Baroni e pubblicato per la stessa casa editrice con il titolo “Before Silence Falls”.

Il libro affronta il problema della pedofilia con un pregevole approccio psicologico, dando parola al pedofilo stesso che parla della sua devianza, dalla sua comparsa in tempi non sospetti sino alla compenetrazione totale. Completa ed ultima il quadro una triade che mostra le diverse facce del dramma attraverso le parole della moglie e della figlia.

L’opera ha ottenuto il Patrocinio della Provincia di Rieti per il valore culturale e quello dell’associazione *La caramella buona* onlus contro la Pedofilia, da molti anni in campo. Molto apprezzato sia dal pubblico sia dalla critica, per lo stile con cui narra e affronta l’argomento, ha ricevuto, oltre alle numerosissime ottime recensioni, anche l’apprezzamento della giuria del Premio Albero Andronico a Roma nelle sale del Campidoglio.

L’associazione I.P.L.A.C. lo ha selezionato per il gruppo di rappresentanza al Worldbook, Rassegna internazionale Editoria

di Cattolica (Dicembre 2013), dove è stato presentato dal critico Claudio Fiorentini.

Il libro è stato presentato anche in molte scuole per accendere il dibattito tra i giovani (nel liceo psicopedagogico di Narni è stato oggetto di studio).

Ha varcato anche due volte l'ingresso del carcere romano di Regina Coeli, per essere letto insieme ai detenuti. In questo caso si è avvalso della collaborazione dell'associazione *Giovanna d'Arco* onlus contro la Pedofilia, che aveva già voluto “Prima che cali il silenzio” al Convegno Internazionale contro la Pedofilia nel Novembre 2012 a Montecitorio.

Molti personaggi illustri hanno offerto il loro volto per presentare il libro in giro per l'Italia, tra cui l'avvocato Nino Marazzita, il giornalista vaticanista Franco Bucarelli e l'inviato di Rai 3 Pino Scaccia, il musicista Adriano Maria Maiello e i presidenti delle due Associazioni Roberto Mirabile e Maria Pia Capozza.

Anche molte amministrazioni comunali, tra cui Todi, Terni, Magliano Sabina, Priverno, Piglio, Rieti, Viterbo, hanno organizzato seminari e convegni per parlare di pedofilia, prendendo spunto dall'opera di Laura Scanu, in sedi istituzionali illustri.

“Prima che cali il silenzio” è stato ospite anche in numerosissime biblioteche, tra cui la Benedetto Croce a Napoli e la Paroniana di Rieti.

Nota del Curatore

Se ognuno potesse chiedere al proprio scrittore preferito: «Perché scrivi?», si otterrebbero di certo le risposte più curiose e disparate. Probabilmente, però, in una simile selva di possibilità emergerebbe un fattore comune, sebbene camuffato sotto diverse apparenze: si scrive per emozionare, per trasmettere di volta in volta, ad ogni lettura e ad ogni lettore, un'emozione nuova.

E proprio le emozioni sono ampiamente esplicate in questa antologia, che include le opere vincitrici della II edizione del Premio Letteratura Italiana Contemporanea 2014, categoria racconti.

Il titolo “Scrittori Contemporanei” intende sottolineare l'intento principale della raccolta, che è quello di selezionare i più promettenti autori emergenti della narrativa italiana, in tutte le sue attuali declinazioni. In essa, infatti, trovano spazio i generi più vari, dal fantastico al noir, dalla favola all'umoristico, dallo storico al sentimentale, spesso miscelati in eclettiche reinterpretazioni.

Nei racconti scelti per rappresentare gli scrittori contemporanei in questa sede, sono stati trattati numerosi argomenti, alcuni dei quali intensamente drammatici, come la malattia, la morte, la violenza, la paura; ma c'è spazio anche per tematiche più positive e rasserenanti, quali l'amore, l'amicizia, la voglia di vivere, il coraggio... e altro ancora.

Come già nella precedente edizione del Premio, allora denominato Letteratura Italiana LCE, non pochi partecipanti hanno inviato dei testi molto più estesi dei limiti inizialmente sta-

biliti per la sezione racconti; tuttavia anche stavolta, nell'effettuare la selezione, non ha prevalso la mera regola rispetto alla qualità dell'opera. In caso contrario, lo sbarramento categorico delle dieci cartelle avrebbe impedito di pubblicare degli scritti validi e degni di attenzione.

Proprio l'alto livello qualitativo che caratterizza questa antologia, si spiega con l'ottima caratura degli scrittori partecipanti, tra i quali sono presenti professionisti dell'editoria e del giornalismo e intellettuali stimati in ambito locale e nazionale, pluripremiati per le loro attività culturali.

Ciò costituisce, ovviamente, motivo di soddisfazione per la redazione e per i collaboratori che si sono adoperati per la buona riuscita del Premio e ai quali va un sincero ringraziamento; ma è doveroso menzionare anche i testimonial, gli artisti e l'associazione FIABA Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche, che patrocina l'edizione di quest'anno.

Tale risultato, lungi dall'essere sentito come un traguardo, piuttosto sprona a fare sempre meglio, sia nell'organizzazione della III edizione del Premio, che si svolgerà nel 2015, sia nella promozione e valorizzazione degli attuali e passati vincitori.

Luigia Torrusio
Capo Redattore LCE

Presentazione degli autori

Alfio Nicosia

Nato nel 1965 a Francofonte (SR), risiede a Bellusco (MB) da anni. La passione per la scrittura lo ha indirizzato prevalentemente verso le fiabe e i racconti brevi. Una sua fiaba è stata selezionata e pubblicata in una raccolta realizzata con finalità benefiche e con il patrocinio dei City Angels di Roma. Ha partecipato più volte al concorso letterario "Una Fiaba per Basiano", giunto all'ottava edizione, vincendo tre primi ed un secondo premio. Ha recentemente realizzato una raccolta di fiabe ancora in cerca di pubblicazione.

Nello scrivere, trae ispirazione dall'osservazione delle piccole e grandi vicende quotidiane e dalla necessità di proporre messaggi positivi a grandi e piccini.

Alice Stocco Donadello

È nata nel 1986 a Jesolo, in provincia di Venezia, dove risiede tuttora. Laureatasi con lode in Scienze Biologiche nel 2008, ha iniziato a occuparsi di ghost-writing ed editing dopo essere diventata mamma. Attualmente svolge questa mansione con grande soddisfazione, conciliando l'attività di scrittura con quella di mamma a tempo pieno e di presidente dell'associazione culturale "A Mani Nude".

Lettrice "compulsiva", curiosa e spesso fastidiosamente perfezionista, scrive per passione sin da quando era una scolaretta, premiata in alcuni concorsi locali per Scuole Medie Inferiori e Superiori.

Angela Ceraso

Nata a Napoli nel 1978, risiede a Casalnuovo di Napoli (NA). Ha esordito come scrittrice nel 2005; da allora ha pubblicato romanzi e vinto concorsi letterari, tra cui “Io allo specchio”

(nel 2013), riservato ai racconti. Nel 2014 è giornalista per la testata campana *Tablò*, dove scrive per la sezione cultura e spettacolo ed eventi. Lavora saltuariamente anche come ghost-writer per alcuni editori.

Antonella Caputo

È nata nel 1962 a Brescia e vive da sempre a Galatina (LE), dove è diventata insegnante nella Scuola Primaria. Animata da una grande passione per le arti, è autrice di diverse novelle pubblicate su riviste e giornali; è, inoltre, stata selezionata come vincitrice del concorso nazionale “Storie lampanti”. Nell’agosto 2014 un suo racconto si è classificato primo nel Premio Nazionale ed Internazionale di Poesia e Prosa "Città del Galateo". Il suo romanzo di esordio è in fase di editing e pubblicazione. La sua scrittura nasce dall’urgenza di trasfigurare il proprio vissuto in storie che assumano il carattere dell’universalità, pur conservando un’appartenenza territoriale ben definita.

Carlotta Casolaro

Nata nell’agosto del 1999 a Foggia, dove vive anche attualmente, è la più giovane autrice selezionata per questa antologia. Malgrado la verdissima età, non è completamente nuova alla scrittura, avendo vinto, infatti, il concorso letterario “Buck 2012”, Festival Nazionale di Letteratura per Ragazzi della città di Foggia.

Claudio Fiorentini

È pittore, romanziere e poeta. Nato a Roma nel 1959, ha vissuto in Messico, Francia e Marocco per molti anni, ed ha viaggiato in oltre quaranta Paesi. Ha pubblicato otto libri, tra poesia e narrativa, tutti premiati in diversi concorsi letterari (tra cui il Premio “Guerrino Bradeggia” al Pegasus Cattolica 2014).

Ha curato una raccolta di racconti e disegni di bambini delle Scuole Elementari e Medie; presiede, inoltre, varie rassegne letterarie ed è giurato in prestigiosi premi letterari.

Corrado Roda

Nato a Milano nel 1962, vive a Roma. Lettore appassionato, utilizza la scrittura come integratore del benessere personale.

Ha scritto un romanzo ancora inedito e da quest’anno ha iniziato a partecipare a premi letterari, vincendo la seconda edizione del Concorso Letterario “Racconto breve sotto le foglie”. È socio-volontario presso la Onlus Associazione Kim di Roma, che fornisce ospitalità e cure mediche a bambini gravemente malati e ai loro accompagnatori, provenienti dalle zone più disagiate della Terra.

Emanuela Arlotta

È nata a Roma nel 1975. Informatica di professione, gestisce la community letteraria www.volodeisensi.it ed è ideatrice e redattrice della rivista letteraria online *Volodeisensi Magazine*. Si occupa, inoltre, di redigere recensioni per autori emergenti e di organizzare eventi letterari; è Presidente dell'Associazione Culturale *Tertulia's*. Ha pubblicato quattro libri: due sillogi poetiche, una raccolta di racconti e una di fiabe per bambini.

Ha partecipato a diversi concorsi letterari, ottenendo piazzamenti di riguardo: tra l'altro, risulta tra i vincitori del Primo

Concorso Nazionale di Poesia "La collana del pensiero poetico" e un suo racconto, finalista al premio "IoRacconto 4", è stato inserito nella relativa antologia.

Eugenio Gobbi

Nato ad Ancona nel 1938, è laureato in ingegneria chimica e vive a Roma. Ha lavorato per circa quarant'anni in società internazionali di ingegneria e costruzioni del settore petrolifero e petrolchimico. Dal 2008 ha pubblicato tre libri, l'ultimo dei quali nell'anno in corso. Dalla fine del 2009 scrive brevi note di politica, attualità e, soprattutto, cinema nel suo blog *laura-na.ilcannocchiale.it*.

Gabriele Prignano

Nato a Napoli nel 1931, vive attualmente a Roma. Scrive per trovare una ragione e un conforto alla fatica di vivere. Ha messo insieme, fino ad oggi, centinaia di racconti (alcuni dei quali hanno ottenuto riconoscimenti, altri sono stati pubblicati su riviste nazionali) e quattro romanzi, premiati e segnalati dalle giurie di vari concorsi letterari. Ha pubblicato, inoltre, un libro di racconti e un'ampia raccolta di poesie.

Ha frequentato il gruppo di scrittori napoletani che si raccoglieva attorno a Carlo Bernari, Domenico Rea e Luigi Incoronato e alla rivista *Le ragioni narrative*; ha scritto qualche copione per un esperimento di Teatro sociale. Attualmente è il fondatore di un centro socio-culturale, "Le Driadi", noto per le sue iniziative culturali.

Giovanna Pastega

Nasce nel 1965 a Venezia, dove vive. Laureata in Lettere e Filosofia, è giornalista professionista dal 1997. Fino al 2008 è stata direttore dei telegiornali dell'emittente televisiva Antenna Tre Nord Est. Ha collaborato come giornalista con il TG di La7 e con il programma "Omnibus". Da dicembre 2010 ad oggi scrive per la pagina cultura e spettacoli de *Il Piccolo* di Trieste. È anche autrice di saggi di arte e storia e di numerose opere e performance teatrali. Tra i tanti premi e riconoscimenti ricevuti, è risultata prima classificata con un lavoro di gruppo al "Premio Pirandello", promosso dal Centro Studi Pirandelliani di Agrigento.

Giovanna Luisa Tucci

Nata a Milano nel 1961, è residente a Desio, una città alle porte della verde Brianza. Sebbene la sua formazione non sia umanistica, ha sempre scritto, anche solo per esprimere uno stato d'animo che a voce non trovava modo di uscire. Molti suoi scritti nascono dall'osservazione degli animali e dall'immaginare cosa potrebbero pensare degli umani, in alcune loro situazioni di vita. Per questo spirito ludico ma al contempo riflessivo, le sue opere possono essere lette sia dagli adulti che dai bambini, preferibilmente insieme.

Giuseppe Berardi

Nato a Durnia (CB) nel 1954, vive a Campobasso. Medico internista, è operatore della CRI e di MSF, con esperienze umanitarie in vari Stati (Iraq, Iran, India, Egitto, Haiti). È appassionato di studi storici e delle religioni, politica, fotografia e viaggi in solitaria. Vanta precedenti pubblicazioni scientifiche univer-

sitarie, di saggistica e di viaggio. Come scrittore, trasferisce nei personaggi dei suoi racconti ciò che definisce “l'arte dell'incontro”, cioè sensazioni ed esperienze di vita professionale, di studio, di operatore umanitario e di viaggiatore in aree critiche.

Laura Calderini

Nata a Roma nel 1960 e residente a Orvieto (TR), è impiegata in uno studio legale. Nel tempo libero, fa parte di una piccola associazione culturale, “Letteralbar”, che si prefigge di sollecitare l'opinione pubblica sulla realtà degli scrittori Orvietani. Nel dicembre 2012 ha pubblicato il suo primo romanzo; ha scritto, inoltre, alcuni racconti risultati vincitori in premi letterari, tra i quali anche il Premio Letteratura Italiana LCE 2013 (oggi Premio Letteratura Italiana Contemporanea). Nelle ultime fatiche letterarie, vuole superare il limite delle proprie esperienze personali, in precedenza sua quasi assoluta fonte di ispirazione.

Mirco Rabacchi

È nato nel 1983 a Genova, città in cui risiede da sempre, sebbene attualmente lavori a Milano nel settore della comunicazione. Laureato in Filosofia, dal 2009 è iscritto all'Ordine dei Giornalisti. Dai tempi del liceo si diletta nella scrittura di racconti. Nel 2012 ha partecipato al Concorso Letterario "Scritture Contemporanee" del Premio Guasco, risultando tra i vincitori pubblicati nell'omonima antologia di racconti.

Nicola Rocca

Già selezionato tra i vincitori del Premio Letteratura italiana LCE 2013 per la categoria racconti, nasce a Bergamo nel 1982

e vive a Carvico (BG). All'età di ventiquattro anni scopre la passione per la scrittura e, dopo una serie di segnalazioni e premiazioni a vari concorsi letterari nazionali, nel dicembre 2013 esordisce in narrativa con un'antologia di racconti thriller/noir. Nel luglio 2014 viene pubblicato il suo primo romanzo thriller.

Patrizia Palese

Nasce nel 1954 a Roma, dove tuttora risiede. È autrice di narrativa, poetessa, sceneggiatrice e drammaturga; il suo primo romanzo viene pubblicato nel 2005, cui nel 2012 segue una raccolta di racconti e nel 2013 un Canzoniere contenente poesie sulla sua vita. Due sue opere teatrali sono andate in scena a Milano, Roma, Crotone e Bologna, ottenendo riconoscimenti dalla stampa e dagli organi competenti. Le sue novelle sono fotografie di realtà che vorrebbe vedessero anche gli altri, per poter credere nel cambiamento e trovare sempre nuovi stimoli contro la monotonia quotidiana.

Renato Mangarelli

Nasce a Napoli nel 1969. Salernitano di adozione, risiede a Pellicano (SA) dal 2002. Laureatosi in Lingue e Letterature Straniere nel 1995, scrive poesie dall'età di sedici anni. Ha pubblicato due volumi di liriche e diversi racconti brevi; le sue opere sono state inserite in varie antologie, tra cui quelle del Premio Letteratura Italiana LCE 2013, *Il sentiero del narrare* e *Il volo del poetare*.

Ama più di ogni altra cosa la musica, sua principale fonte di ispirazione. In gran parte dei suoi scritti, prevale un tono di appassionata malinconia.

Riccardo Impallomeni

È nato nel 1962 a Roma, dove vive da sempre. Dopo la maturità classica, si è laureato in Giurisprudenza. Oltre alla scrittura e alla lettura, ama infinitamente andare al cinema e viaggiare. Raramente partecipa a concorsi letterari perché scrive poco e, da pignolo perfezionista quale egli stesso si definisce, trova che le sue righe siano sempre migliorabili. Il che gli comporta infinite revisioni ai suoi scritti, permeati da sensibilità e passione irrefrenabile per la vita.

Roberto Vaccari

È nato nel 1950 a Modena, dove ha sempre vissuto e lavorato. Tipografo per tutta la vita, ha coltivato la passione della storia e della letteratura cercando di conciliarle nei suoi lavori. Nel corso degli anni ha ricevuto alcuni riconoscimenti per le sue opere e pubblicato numerosi racconti in antologie collettive con vari editori, ma anche una raccolta personale di suoi scritti.

È soprattutto nel romanzo che egli trova la dimensione più adatta dove esprimere al meglio la sua narrazione, senza porsi limiti di genere. Ne ha scritto una decina, alcuni dei quali editi.

Scrittori Contemporanei

Il posto più bello del mondo

Alfio Nicosia

«Largo... Largo... Fate passare... largooo!»

In mezzo alla moltitudine di goccioline d'acqua che se ne stavano ordinatamente in fila ad aspettare il loro turno, si facevano strada con prepotenza, in direzione dei nuvoloni neri, alcune delle gocce più giovani e spavalde.

«Largo», ripetevano, «non abbiamo tempo da perdere»; e così, precipitandosi verso la loro meta, deridevano quelle che, a loro parere, erano solo delle pappemolli.

La piccola giovane goccia, spintonata da ogni parte, se ne stava dunque ferma a guardare quell'assalto con una punta di invidia, consapevole che non avrebbe mai avuto il coraggio di lanciarsi dentro ad uno di quei nuvoloni, e poi lasciarsi cadere a velocità folle. D'altra parte a lei piaceva la tranquillità, il piacere di gustarsi ogni momento fino in fondo senza bruciare i tempi, anche se l'attirava enormemente la possibilità di provare a stare dentro ad uno di quei chicchi di grandine che scendono a folle velocità verso la Terra, distruggendo tutto quello su cui si posano violentemente.

Poco lontano un'altra goccia ormai anziana, che aveva percorso quel viaggio migliaia di volte, osservava la scena, pensando a quanto poco basti ad alcuni per credere di aver raggiunto la felicità.

Lo stesso comportamento impetuoso e prepotente lo aveva più volte osservato anche in molti uomini, i quali credevano che bastasse un tono di voce più alto e qualche spinta per prevalere sui propri simili e aver successo nella vita.

La grossa goccia provò immediatamente un misto di tenerezza e simpatia per la giovane gocciolina spaesata e, andandole incontro, cominciò a parlarle con dolcezza.

«Attenta», disse, «ti sei messa proprio sulla traiettoria di quelli che non riescono a vedere più in là del proprio naso e credono che tutta la bellezza del mondo sia nella frenesia. Correre, correre, solo questo sanno fare, e provano un enorme piacere quando riescono tutte insieme a congelarsi in un'unica palla di ghiaccio e a lanciarsi ad occhi chiusi verso il basso per colpire il loro obiettivo.»

«In effetti non so bene come sono capitata qui in mezzo, e nemmeno in che modo uscirne», replicò la piccola gocciolina, sempre più spaventata. «Sono al mio secondo viaggio, la prima volta sono ricaduta sulla Terra in mezzo a una moltitudine di goccioline sottili come me, poi sono evaporata ed ora mi ritrovo qui, senza sapere bene come, in mezzo a questa folla infernale.»

«Quest'oggi sei stata fortunata», le rispose l'altra, «a proposito, io mi chiamo Luciano, e tu?»

«Gaia, come la Terra», rispose la piccola.

«Bene, Gaia, sto per iniziare il mio ennesimo viaggio e ho deciso di portarti con me, ti mostrerò tutto quello che la maggior parte dei nostri simili non sarà mai in grado di vedere. E per cominciare, ti lascerò senza fiato già da subito, seguimi e non te ne pentirai.» E così dicendo, si incamminò, seguito a breve distanza dalla non poco incuriosita gocciolina.

«Eccoci qua», le disse, «noi non andremo in una nuvola qualsiasi, ma sceglieremo proprio questa, bianca e soffice, che sembra uguale alle altre, ma che col tempo e soprattutto con la

dovuta attenzione imparerai a riconoscere anche tu.» Quindi la prese per mano e insieme si tuffarono dentro quella nuvola speciale.

Gaia, appena entrata, cominciò a percepire una sensazione strana, si sentì gonfiare e allo stesso tempo provò un senso di leggerezza, ed un leggero brivido di freddo che non era però fastidioso, anzi, lo trovò addirittura piacevole. Dopo pochi minuti i due si guardarono e tale fu lo stupore della gocciolina, che restò a bocca aperta senza riuscire a dire una parola.

«Come ti avevo promesso», disse Luciano, «ci siamo trasformati in qualcosa di meraviglioso, ora io sono un cristallo, ed anche tu, da gocce di acqua ci siamo trasformati in fiocchi di neve; sotto questa nuova forma, insieme, scenderemo lentamente verso la Terra e ti descriverò ogni bellezza che nel corso della mia lunga vita ho avuto modo di conoscere, fino a che non giungeremo nel posto più bello del mondo, ma questa è una sorpresa che non voglio ancora svelarti, per ora.»

La piccola Gaia lo ammirava estasiata, lui e tutti gli altri fiocchi presenti nella nuvola che danzavano intorno a lei, in attesa di lanciarsi e cominciare il lungo viaggio. Lei stessa non vedeva l'ora di essere parte di quell'avventura che prometteva visioni meravigliose, così, vedendo tanti altri fiocchi abbandonare la nuvola, guardava Luciano con lo sguardo implorante, affinché si buttassero anche loro.

«Non ancora, piccola», disse lui, «come ti ho appena detto, bisogna saper aspettare il momento giusto per ogni cosa, e il nostro arriverà tra poco, nel frattempo goditi il presente che, a giudicare dalla meraviglia che leggo nei tuoi occhi, non deve essere tanto male.»

In effetti la piccola ammirava quel mondo sconosciuto che le danzava intorno ed, anche se era impaziente, decise ancora di fidarsi e di ascoltare il consiglio del suo nuovo amico, tanto più che ancora una volta aveva ragione lui; tutto intorno era meraviglioso e lei, invece di godersi il momento, non vedeva l'ora di andare via, così si abbandonò alla danza insieme agli altri fiocchi, cullata da una musica celestiale.

Passarono solo pochi minuti quando sentì di nuovo la voce di Luciano: «Gaia, vieni, è il momento di andare».

Detto fatto, si lanciarono nel vuoto insieme a milioni di altri fiocchi e cominciarono a scendere volteggiando lentamente nell'aria. Sotto di loro, tra il bianco infinito, cominciavano a scorgersi gli oceani e i continenti.

Luciano cominciò, così, lentamente a spiegare: «Per prima cosa voglio che tu guardi alla tua sinistra, è il continente più lontano da noi e presto, avvicinandoci alla Terra, smetteremo di vederlo. Si tratta dell'Asia, un luogo antichissimo, abitato da molti popoli con culture anche molto diverse tra loro. Dalla caldissima India, alla Cina, alle sconfinite regioni sovietiche dove la neve è presente ininterrottamente tutto l'anno. Laggiù ho visto paesaggi meravigliosi, ma anche molta povertà tra una moltitudine di persone comuni, e una ricchezza infinita divisa tra pochi. E guerre e lotte e ingiustizie per difendere queste ricchezze e accumularne sempre più. Ti raccomando quindi, quando in uno dei tuoi prossimi viaggi visiterai quei posti, di non lasciarti abbagliare dalle cose futili, ma di ammirare soprattutto la semplicità della gente».

Ma mentre parlavano, già l'Asia cominciava a sparire dalla loro vista e allora Luciano disse a Gaia: «Ora guarda alla tua

destra, quella è l'America, anche laggiù esistono paesaggi incantevoli, ma la cosa che più ti stupirà di quei luoghi è la presenza dell'uomo moderno e tutto ciò che da questo è stato costruito. A prima vista ti lascerà a bocca aperta la grandiosità delle sue opere, ma se guardi oltre le apparenze ti accorgerai che dietro a questa facciata di lusso c'è molta più povertà di quanta se ne veda e, chiunque abbia conquistato un briciolo di benessere, lo difende con le unghie e con i denti, usando molto spesso le armi, a scapito dei suoi stessi simili. Ma ancora una volta è tempo di guardare altrove, proprio davanti a te si avvicina l'Africa, esplosione di natura, di colori, di suoni, e ahimè di povertà, guerre, schiavitù. Laggiù fa sempre molto caldo e la neve cade solo sulle montagne più alte, tuttavia è un posto che fa innamorare tutti coloro che lo vedono per la prima volta, anche se proprio lì si commettono le più grosse ingiustizie dell'umanità».

A questo punto Gaia, che aveva ascoltato Luciano con attenzione e aveva ammirato tutto ciò che lui le aveva indicato e descritto, si rivolse a lui dicendo: «Ma mi avevi detto che mi avresti portata in un posto meraviglioso, nel posto più bello del mondo, ed in effetti io ho visto e sentito la descrizione di molte cose belle, ma per ogni angolo della Terra mi hai sempre raccontato di ingiustizie, di armi, di guerre e povertà, non può essere un posto bellissimo, addirittura il più bello del mondo, quello dove accadono tante cose brutte».

«Beata gioventù impaziente», rispose Luciano. «Ti avevo promesso di portarti nel posto più bello del mondo e ti ci porterò, ma ora siamo abbastanza vicini, guarda sotto di te e vedrai l'ultimo dei continenti che ho voluto descriverti, si chiama Eu-